

E. Calabresi

ANFIBI E RETTILI DELL'AFRICA ORIENTALE
RACCOLTI DURANTE LE SPEDIZIONI
FRANCHETTI E ZAMMARANO

CON UNA TAVOLA

Il materiale illustrato nella presente Nota, e a me gentilmente affidato per lo studio dal Dr. Bruno Parisi, Direttore della Sezione zoologica del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, fa parte delle collezioni di detto Museo, e venne raccolto in parte dal Signor Lamberto Tonker, membro della spedizione del Barone Franchetti nell'Africa orientale inglese (1919-1920), e in parte dal Maggiore Vittorio Tedesco-Zammarano, nel suo recente viaggio nella Somalia italiana (1921-22).

Le collezioni erpetologiche non furono, in entrambe queste spedizioni, così ricche e varie quali il lungo ed interessante itinerario seguito dagli esploratori avrebbe potuto lasciar sperare. Ciò non può naturalmente essere imputato a incuria o a insufficiente abilità dei valorosi e già ben noti raccoglitori; ma dobbiamo purtroppo rimpiangere da un lato che alcune casse di prezioso materiale andarono perdute durante il viaggio di ritorno della missione Franchetti, e dall'altro che il Maggiore Zammarano, interessato specialmente alla cattura dei Mammiferi di cui riportò richissimo bottino, abbia potuto dedicare minor tempo e minore attività alla ricerca dei gruppi zoologici più bassi.

Tanto fra gli Anfibi che fra i Rettili da me esaminati non mancano nondimeno rappresentanti di specie di particolare interesse e che permettono qualche nuova aggiunta alla conoscenza della fauna della nostra colonia e di quelle delle re-

gioni limitrofe, come può risultare dall'elenco che farò seguire qui appresso.

Le principali località di provenienza del materiale sono:

a) nell'Africa orientale inglese (Spedizione Franchetti):

Monte Kenia.

Fort-Hall, a Sud del Kenia.

Nyeri, a ovest del Kenia.

Archer's Post.

Bulesa, presso il Guaso Njiro, 100 km. circa a oriente di Archer's Post.

Paludi del Lorian.

Vaijr, a Nord del Lorian.

b) nella Somalia Italiana (Spedizione Zammarano):

Mogadiscio.

Balli, Basso Uebi Scebeli.

Gelib Bidi, Basso Giuba.

Dolo, Alto Giuba.

Bulo Burti, Alto Uebi Scebeli.

Batrachia

Phaneroglossa.

1. *Rana nutti* Boulenger, Ann. Mag. Nat. Hist. (6). Vol. 18, p. 467, 1896.

(Nr. 557) 2 ♂; 2 ♀. — Nyeri, dicembre 1919.

(Nr. 558) 1 ♂. — Fort Hall, dicembre 1919.

Le ♀♀ sono entrambe notevolmente maggiori dei ♂♂ e misurano rispettivamente 77 e 80 mm. dall'estremità del muso alla fessura anale, mentre fra i ♂♂, che pure si dimostrano completamente adulti, quello di Fort-Hall è lungo 64 mm. e i due di Nyeri non vanno oltre i 52 mm.

In tutti gli esemplari si ha una forte infezione di Acari, i quali stanno annidati sotto l'epidermide e determinano dei piccoli rilievi che fanno apparire la pelle, specialmente nelle parti ventrali e fra le dita, irregolarmente tubercolata.

Nei due ♂♂ di Nyeri osservai pure la presenza di Distomi: in un individuo, parassiti nella bocca e fissati fortemente sotto la lingua, nell'altro liberi nella cavità del corpo in vicinanza della vescica urinaria.

La *R. nutti*, descritta su esemplari provenienti dal terri-

torio del Lago Tanganica, venne già citata per altre località dell'Africa orientale ex tedesca (Morogoro, Longido W.) e per l'Africa orientale inglese (Nairobi).

2. *Rana oxyrhyncha* Smith, Boulenger, Cat. Batr. Sal. London, 1882, p. 51; Mocquard, Bull. Mus. Hist. Nat. Paris, 1902, p. 406.

(Nr. 559) 1 ♂; 1 ♀. — Bulessa, gennaio 1920.

(Nr. 560) 1 ♀. — Paludi del Lorian, gennaio 1920.

(Nr. 561) 1 ♀. — Archer's Post, gennaio 1920.

Specie diffusa nell'Africa meridionale e tropicale, estesa ad occidente fino al Camerum e ad oriente fino all'Uganda.

3. *Rana mascareniensis* Dum. e Bibr., Boulenger, op. cit., p. 52; Mocquard, Bull. Mus. Hist. Nat. Paris, 1902, p. 406.

(Nr. 566) 8 ♂; 4 ♀. — Paludi del Lorian, febbraio 1920.

(Nr. 567) 3 ♂. — Archer's Post, gennaio 1920.

(Nr. 568) 1 ♂; 2 ♀; 3 larve. — N. O. Kenia; pozza tra roccia, quota 7000 feet, dicembre 1919.

(Nr. 569) 1 ♀. — Gelib Bidi, giugno 1922.

Gli individui provenienti da Archer's Post e dalla pozza a N. O. del Kenia sono tutti, ad eccezione dei girini, notevolmente invasi da una infezione cutanea, che appare come una densa macchiatura rossa sulle parti ventrali e laterali dell'animale. Ciascuno di questi minuti punti rossi all'esame microscopico si rivela costituito da una cisti riempita di piccole spore granulari.

I due girini misurano 55 e 60 mm. di lunghezza totale e le code sono rispettivamente di 35 e 41 mm. Le serie dei denti labiali sono $\frac{4 \text{ o } 5}{3}$ con la 3.^a 4.^a 5.^a serie dei sopralabiali e la 3.^a serie dei sottolabiali interrotte nel mezzo.

L'area di diffusione della *R. mascareniensis* comprende Egitto, Africa tropicale e Africa meridionale fino alla Rhodesia e alla terra dei Zulù.

4. *Chiromantis petersii* Boulenger, op. cit., p. 93, tav. X, fig. 1.

(Nr. 570) 1 ♂. — Bulessa, gennaio 1920.

Lunghezza totale mm. 65.

Specie propria dell'Africa tropicale orientale, più volte segnalata nella Somalia italiana, nell'Africa orientale inglese e nell'Africa orientale ex tedesca.

5. *Rappia salinae* Bianconi, Mem. Ac. Sc. Istit. Bologna, T. I, p. 194, tav. VIII, fig. 2, 1850; Boulenger, op. cit., p. 123; Mocquard, Bull. Mus. Hist. Nat. Paris, 1902, p. 406.

? = *Rappia platyrhina* Procter, Proc. Zool. Soc. London, 1920, p. 416, fig. 3.

(Nr. 562) 1 ♀. — Archer's Post, gennaio 1920.

Lunghezza totale mm. 27,5; arto posteriore mm. 43.

La colorazione corrisponde esattamente a quella riferita da Mocquard per gli esemplari di Riv. Atechi, monti Kikouyou, è cioè ben conservata la tinta rosso-aranciata nelle parti posteriori e ventrali degli arti, tinta che molto sovente viene a scomparire nel materiale conservato in alcool.

Anche in questa ♀, come in quelle esaminate da Mocquard, è ben visibile il sacco vocale, manca invece il disco adesivo, che è esclusivo del ♂.

Perfetta corrispondenza trovo poi fra l'esemplare di Archer's Post e quello di Nairobi recentemente descritto e figurato da Miss Procter come tipo della sua nuova *Rappia platyrhina*, per la quale, in base ai caratteri riferiti dall'A., non mi sembra esistere nessun giusto motivo di separazione dalla *R. salinae* Bianconi.

I caratteri peculiari distintivi della *R. platyrhina* sono, secondo Procter, « the broad truncate snout combined with the very short web between the fingers ». L'aspetto del muso largamente troncato non risulta però meno evidente nella figura che dà Bianconi per la specie *salinae* di quanto appare nella figura della *R. platyrhina* Procter; resterebbe quindi come sola differenza sensibile fra le due specie la diversa estensione della membrana infradigitale nell'arto anteriore.

Per la *R. salinae* Bianc., Boulenger indica « finger $\frac{1}{2}$ webbed » mentre nella *R. platyrhina* si ha « fingers $\frac{1}{4}$ webbed » ma a parte che un tale carattere non può bastare da solo a individuare una specie e che si debbono, senza dubbio, tenere nel dovuto conto le possibili variazioni individuali, è anche manifesta l'inevitabile imprecisione con la quale viene indicato questo rapporto di lunghezza fra le dita e la membrana, e quindi il valore alquanto oscillante che va ad esso attribuito.

Nell'esemplare che io ho sott'occhio è facile, ad esempio, verificare che in corrispondenza del 3° dito la membrana è

estesa fino alla $\frac{1}{3}$ della lunghezza del dito stesso se lo si considera dal lato esterno (verso il 4° dito), mentre non va oltre a $\frac{1}{4}$ se lo si considera dal lato interno (verso il 2° dito).

Rappia salinae Bianconi e *R. platyrhina* Procter rappresenterebbero quindi, a mio avviso, un'unica specie, la cui area di distribuzione comprende Africa orientale inglese e Mozambico.

6. *Bufo regularis* Reuss, Boulenger, op. cit., p. 298; Proc. Zool. Soc. London, 1907, p. 479, tav. XXI.

(Nr. 563) 2 ♂. — N. O. Kenia (7000 feet), dicembre 1919.

(Nr. 565) 1 ♀. — Bulessa, gennaio 1920.

(Nr. 564) 2 juv. — Archer's Post, gennaio 1920.

Specie diffusa in tutta l'Africa e in Arabia.

Aglossa.

7. *Xenopus laevis* (Daud), Boulenger Cat. Batr. Sal., 1882, p. 456; Proc. Zool. Soc. London 1905, p. 248.

= *Xenopus Petersii* Bocage, Herp. d'Angola et du Congo, 1895, p. 187.

(Nr.) 4 ♀ e 35 larve. — N. O. Kenia (pozza fra roccia a 7000 feet), dicembre 1919.

Le larve più giovani misurano 35 mm. di cui 25 mm. spettano alla coda; quelle a più avanzato sviluppo e già provviste di 4 estremità raggiungono i 113 mm. di lunghezza totale ed hanno la coda lunga 75 mm.

Nel seguente specchietto riunisco alcune delle principali dimensioni relative alle 4 ♀ adulte.

	1	2	3	4
Lunghezza totale mm.	43	35.5	33	29
Lunghezza del capo "	9.5	8.5	8	7.5
Larghezza del capo "	10	9.5	9	8.5
Diametro dell'occhio. "	2.6	2.1	2	1.9
Distanza fra gli occhi "	4	3.2	3	2.7
Lunghezza del tentacolo suborbitale "	1.2	1	0.9	0.7
Arto anteriore "	19	16.5	16	14.5
Arto posteriore "	56	46	41	37.5
Piede "	18	16	14	13

Risulta di qui che il tentacolo suborbitale si mantiene sempre minore della metà del diametro dell'orbita, e questo carattere insieme all'assenza di denti vomerini e al mediocre sviluppo del tubercolo metatarsale, mi hanno permesso riferire con qualche sicurezza gli esemplari in esame alla specie *laevis* (Daud).

I caratteri ritenuti differenziali fra questa specie e la vicina *muelleri* descritta da Peters (1) e ridescritta da Tornier (2) e da Mocquard (3) corrispondono infatti a quelli or ora indicati. Come già fece notare Boulenger non è però sempre facile la distinzione fra le due specie, e dalla revisione dell'intero genere, in base a materiale abbondante e di diversa provenienza, non è forse improbabile che si debba riportare allo *X. laevis* anche lo *X. muelleri*, come già si è fatto per lo *X. petersii* Bocage.

Meglio definite sono le altre tre specie finora note del genere, le quali tutte si differenziano dalle precedenti per avere il tubercolo metatarsale provvisto di una robusta unghia. Di queste lo *X. clivii* Peracca (4) abita Eritrea e Etiopia, lo *X. calcaratus* Buch e Peters (5) abita Nigeria Camerum, Gabun e Congo, e lo *X. fraseri* Boulenger (6) appartiene pure all'Africa occidentale. Meno precisabile riesce la distribuzione dello *X. laevis* (Daud) in conseguenza appunto delle incertezze che esistono tuttora sulla sua separazione dalla specie *muelleri* Peters. Esso venne segnalato per l'Africa meridionale, Angola, e per le varie regioni dell'Africa orientale fino all'Uganda e all'Etiopia, mentre l'habitat dello *X. muelleri* sembrerebbe limitato al Mozambico, alla regione del Niassa, a Zanzibar e all'Africa orientale inglese (?).

Reptilia.

Chelonia.

8. *Sternotherus sinuatus* Smith, Boulenger, Cat. Chel. London 1889, p. 194; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin,

(1) Reise nach Mossambique, Vol. III, 1882.

(2) Die Kriechthiere Deutsch-Ost-Afrika, 1897.

(3) Bull. Mus. Hist. Nat. Paris, 1902, p. 409.

(4) Boll. Mus. Zool. e Anat. Torino, XIII, N. 324, 1898.

(5) cfr. Boulenger, Cat. Batr. London 1882, p. 458.

(6) Proc. Zool. Soc. London 1905. p. 249.

Bd. 7, p. 55, 1913; Calabresi, *Monit. Zool. It.* XVII, p. 42, 1916.

(Nr. 178) 2 juv. — Archer's Post, gennaio 1920.

(Nr. 179) 1 juv. — Bulessa, gennaio 1920.

(Nr. 180) 1 juv. — Bulo Burti, ottobre 1922.

La lunghezza dello scudo non sorpassa, in questi 4 esemplari, i 50 mm.

Specie diffusa nell'Africa orientale dalla Colonia del Capo alla Somalia inclusa.

9. *Pelomedusa galeata* Schoepff, Boulenger, op. cit. p. 197; Siebenrock, *Zool. Jahrb. Syst. Suppl.* X, p. 561, 1908-09; Nieden, op. cit., p. 64.

(Nr. 177) 1 ex. — Bulessa, gennaio 1920.

Lunghezza dello scudo 120 mm. Le piastre pettorali formano una breve sutura, uguale circa a $\frac{1}{3}$ della sutura che formano fra loro le piastre addominali. Il colorito degli arti e del capo è nero nelle parti superiori e bianco inferiormente.

L'area di distribuzione della specie comprende Africa tropicale e meridionale, Madagascar, Penisola del Sinai.

Lacertilia.

10. *Hemidactylus isolepis* Boulenger, *Proc. Zool. Soc. London* 1895, p. 531, tav. XXIX, fig. 1.

(Nr. 1027) 3 ♂. — Archer's Post (2000 feet), dicembre 1919 — gennaio 1920.

Differiscono dagli individui Somali descritti da Boulenger per avere le squamme dorsali non perfettamente lisce ma lievemente carenate nel mezzo. All'infuori di questa variazione, che ritengo individuale, i miei esemplari corrispondono in tutto a quello raccolto a Lugh dal Cap. Bottego, determinato da Boulenger stesso ⁽¹⁾ e conservato nel Museo Civ. di Genova, di dove mi fu gentilmente inviato per il confronto.

La specie era stata segnalata finora soltanto della Somalia e del territorio del Lago Rodolfo.

(1) *Ann. Mus. Civ. Genova*, (2) XVII, p. 16. 1897.

11. *Hemidactylus tropidolepis* Mocquard, Mém. Cent. Soc. Philom. 1888, p. 113.

(Nr. 1035) 1 ♂; 1 juv. — Balli, aprile 1922.

	♂. ad.	juv.
Lunghezza totale, mm.	68	40
Coda, mm.	35	20
Serie di squamme attorno al corpo . .	59	58
Sopralabiali	8	7
Sottolabiali	7	6
Lamelle sotto il 4° dito della mano . .	7	7
" " " " del piede . . .	9	9
Pori preanali	7	7

Il colorito è oliva-bruno con la marmorizzazione sul capo e sul dorso poco distinta.

In entrambi gli esemplari si ha una serie di squamme sottocodali che, senza avere l'aspetto di vere piastre rettangolari, sono però sensibilmente più larghe delle circostanti. È questo l'unico carattere che allontana gli individui di Balli da quello tipo, descritto da Mocquard, nel quale le squamme codali sono tutte di ugual grandezza.

A una differenza di tal sorta, in base anche alle osservazioni di Andersson ⁽¹⁾, non mi sembra poter dare che un valore di variazione individuale, mentre il numero dei pori preanali, e ancor più la disposizione delle squamme dorsali, che sono tutte distintamente carenate, permettono riportare, senza esitazione, gli esemplari in discorso alla forma tipica, e rendono altresì necessario separarli da quelli che indico qui appresso come *H. tropidolepis* Mocq. var. *squamulatus* (Tornier).

L'*H. tropidolepis* forma tipica, può considerarsi, per il momento, limitato alla Somalia, dove pure si è dimostrato assai raro.

(1) Jahrb. Nass. Ver. Naturk. 65, p. 227, 1912.

Dopo la descrizione di Mocquard, in base ad un unico esemplare, venne segnalato due sole volte [di Bardera ⁽¹⁾ e di Dolo ⁽²⁾] e in entrambe per un solo individuo.

12. *Hemidactylus tropidolepis* Mocq. var. *squamulatus* (Tornier)

= *Hemidactylus squamulatus* Tornier, Kriechthiere Deutsch-Ost-Afrika, 1897, p. 10; Lönnberg, K. Vet. Ak. Handl. Bd. 47, n. 6, 1911, p. 9; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London 1920, p. 134.

= *Hemidactylus tropidolepis* Mocq., Andersson, Jahrb. Nass. Ver. Naturk., 65, 1912, p. 227; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, Bd. 7, p. 66, 1913.

(N. 1036) 1 ♂; 2 ♀. — Vaijr, marzo 1920.

	♂	♀	♀
Lunghezza totale, mm.	77	85	57
Coda, mm.	38	42	23
Serie di squamme attorno al corpo .	65	68	66
Sopralabiali	8	8	8
Sottolabiali	6	7	6
Lamelle sotto il 4° dito della mano .	8	9	9
" " " " del piede .	10	9	9
Pori preanali	13	—	—

Il colorito è roseo con numerose venature nere distribuite con un certo ordine sul capo e sul dorso. Esiste una serie di squamme sottocodali di poco più larghe delle circostanti. Le lamelle sottodigitali alla base sono ridottissime e granulari.

Andersson ha già messo chiaramente in evidenza come non sia possibile separare specificamente l' *H. squamulatus* Tornier dall' *H. tropidolepis* Mocq. L'A. giunge anzi a mettere in dub-

(1) BOULENGER, Ann. Mus. Civ. Genova (3) IV, p. 329, 1908-10.

(2) Id. Ibid. (3) V, p. 310, 1911-13.

bio anche l'esistenza di una netta distinzione in varietà a limiti geografici definiti.

Dal materiale che ho in esame a me sembra tuttavia necessaria una separazione fra gli individui provenienti da Balli (Somalia) e quelli di Archer's Post (Africa or. inglese), che ho qui indicati come var. *squamulatus* (Tornier).

D'accordo con Andersson nel non dare eccessivo valore alla presenza o meno di squamme allargate sottocodali, o al diverso numero di pori preanali, trovo però che un *habitus* tipicamente distinto è conferito agli esemplari delle due località dalla varia grandezza e dal vario numero delle squamme che circondano il corpo e dalla loro particolare disposizione nella regione dorsale, quale può apparire nelle figure 1 e 2 della tav. V.

Negli individui di Balli, che ho riferito più sopra alla forma tipica, si hanno infatti meno di 60 squamme attorno al corpo e quelle dorsali sono tutte, come indica Mocquard, « plus o moins fortement carenées, légèrement imbriquées et de dimensions très inégales ».

Negli esemplari di Archer's Post si nota invece un numero maggiore (65-68) di squamme attorno al corpo, e fra quelle dorsali alcune grandi, tubercoliformi e fortemente carenate sono circondate da numerose altre assai più piccole e prive affatto di carena, conforme la descrizione data da Tornier per l'esemplare di Ugundu (Africa or. ex tedesca).

Questa palese differenza nella lepidosi dorsale fra individui somali (rappresentanti la forma tipica) e individui dell'Africa or. inglese (rappresentanti la var. *squamulatus*), non corrisponde, a mio avviso a quella citata, e giustamente tenuta in poco conto, da Andersson, fra l'esemplare di Njoro (Africa or. inglese) e l'esemplare di Tanga (Africa or. ex tedesca).

Di questi l'A. riferisce che il primo è a lepidosi più regolare del secondo e crede vedere in essi rappresentate rispettivamente le condizioni descritte da Tornier e da Mocquard. Egli distingue però in entrambi squamme maggiori tubercoliformi carenate e squamme minori prive di carena, disposizione che mi sembra ben diversa da quella della forma tipica (fig. 1.) e che permette, al contrario, di ascrivere tanto l'esemplare di Njoro che quello di Tanga alla var. *squamulatus* (Tornier).

Senza tener conto dell'individuo dell'Abissinia, descritto

da Werner ⁽¹⁾ come tipo della specie *H. floweri* e riportato da Andersson all'*H. tropidolepis* Mocq, per il quale non ho materiale per giudicare del suo valore come varietà, credo si possa con certezza ritenere che la var. *squamulatus* dell'*H. tropidolepis* abita l'Africa or. inglese e l'Africa or. ex tedesca, nelle quali regioni non sembra per ora coesistere con altra forma della stessa specie.

13. *Hemidactylus mabouia* (Moreau de Jon.), Boulenger, Cat. Liz. I, p. 122, 1885; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, Bd. 7, p. 65, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London, 1920. p. 133.

(Nr. 1037) 2 ♀. — Archer's Post, dicembre 1919.

(Nr. 1012) 1 ♂; numerose ova. — Bulessa, gennaio 1920.

(Nr. 1011) 7 ♂; 5 ♀. — Lorian, febbraio 1920.

(Nr. 1010) 1 ♂; 1 ♀; 2 juv. — Vajir, marzo 1920.

(Nr. 1038) 1 ♀. — Balli, aprile 1922.

(Nr. 1039) 1 ♂. — Gelib Bidi, giugno 1922.

Le maggiori dimensioni sono rappresentate dall'esemplare ♂ proveniente da Bulessa, lungo 160 mm., di cui 75 mm. spettano alla coda.

Le ova, pure di Bulessa, hanno guscio calcareo notevolmente resistente e raggiungono i 12 mm. di diametro.

Specie frequente nell'Africa orientale e meridionale e diffusa altresì a Madagascar, nelle Indie occidentali e nel Sud America.

14. *Hemidactylus ruspolii* Boulenger, Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVII, p. 6, tav. I, fig. 1, 1897; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London, 1920, p. 133.

(Nr. 1032) 1 ♀. — Bulessa, gennaio 1920.

(Nr. 1033) 1 ♂; 1 ♀. — Lorian, febbraio 1920.

(Nr. 1034) 3 ♀; 2 juv. — Vajir, marzo 1920.

Specie descritta per la prima volta e in seguito citata di frequente per la Somalia; recentemente segnalata da Loveridge per l'Africa or. inglese (Mbunyi) e per l'Africa or. ex. tedesca (Longido, Morogoro, Dathumi).

15. *Lygodactylus capensis* (Smith), Boulenger, Cat. Liz. I, p. 160, 1885; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, Bd 7, p. 66, 1913.

(1) S. B. Ak. Wiss. Wien, CXVI, p. 8, 1910.

(Nr. 1040) 1 ♀. — Gelib Bidi, giugno 1922.

Lunghezza totale mm. 57; coda mm. 26,5.

L'area di diffusione della specie comprende l'Africa orientale, dalla Somalia a Natal, e Angola.

16. *Agama colonorum* Daud., Boulenger, op. cit., p. 356; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, p. 69, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London 1920, p. 140.

(Nr. 1022) 1 ♀. — Fort Hall, dicembre 1919.

Specie comune nell'Africa orientale dal Sudan al Mozambico, e nell'Africa occidentale dalla Senegambia ad Angola.

17. *Agama cyanogaster* (Rüpp.) Boulenger, op. cit., p. 359.

(Nr. 1023) 1 ♂. — Dolo, settembre 1922.

Lunghezza totale mm. 450; coda mm. 310; pori preanali in tre serie.

La specie venne finora segnalata in Abissinia, Somalia e Arabia.

18. *Agama brachyura* Boulenger, op. cit. p. 350, tav. XXVIII, fig. 1; Proc. Zool. Soc. London, 1905, p. 252.

(Nr. 1200) 1 ♀. — Mogadiscio, 1921.

Lunghezza totale	mm. 235
Capo (dall'estremità del muso all'occipite)	" 26
Larghezza del capo	" 25
Arto anteriore	" 60
Arto posteriore	" 74
Tibia	" 25.5
Coda	" 108

Esiste una breve cresta nucale, mentre manca del tutto quella dorsale. Le spine attorno al foro uditivo e attorno al collo sono notevolmente sviluppate; altre spine minori sono pure visibili nella regione golare. Nell'arto anteriore il 3° dito uguaglia in lunghezza il 4°, a differenza di quanto osserva Boulenger negli esemplari dell'Africa meridionale, nei quali il 3° dito è più lungo del 4°.

L'*A. brachyura*, già segnalata in varie località della Colonia del Capo, non era stata prima d'ora rinvenuta nell'Africa orientale né in alcuna regione dell'Africa tropicale.

19. *Latastia longicaudata* (Reuss) var. *revoili* (Vaill.),
Boulenger, Monograph of Lacertidae, II, p. 25, 1921.

(Nr. 1018) 1 ♀; 1 juv. — Archer's Post, dicembre 1919.

(Nr. 1028) 1 ♂. — Balli, aprile 1922.

I pori femorali sono 8 per parte nel ♂, 9 nella ♀, e 10 nel giovane. La colorazione è olivastria superiormente con una linea nera vertebrale, ben marcata nei due individui adulti e quasi indistinta nel giovane; 9 macchie oculiformi di color azzurro-brillante sono manifeste sui fianchi del ♂. Le parti ventrali sono uniformemente bianche.

L'area di diffusione della specie comprende: Penisola del Sinai, Arabia meridionale, Coste del Mar Rosso, Sudan egiziano, Abissinia, Somalia, terra dei Galla, Africa or. inglese, Senegal e Nigeria. La var. *revoili* sembra però limitata alla parte più interna dell'Eritrea, al Sudan orientale, all'Abissinia, alla Somalia e all'Africa or. inglese.

20. *Gerrhosaurus flavigularis* Wieg., Boulenger, Cat. Liz., III, p. 122, 1887 (*G. nigrolineatus* + *G. flavigularis*); Nieden, Mitt. Zool. Mus., Berlin. Bd. 7, p. 70, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. 1920, p. 150.

(Nr. 1024) 1 ♂. — Fort-Hall, dicembre 1919.

Lunghezza totale mm. 215; coda, 127.

La colorazione corrisponde a quella generalmente riferita dagli Autori, sono ben evidenti le due linee dorsali e numerose macchie oculiformi chiare sui femori e sulle tibie.

Caratteristica dell'individuo in esame è la presenza di una placchetta complementare interposta fra i sopranasali.

Si può notare inoltre, che le squamme dorsali sono disposte in 22 serie longitudinali; che il capo è contenuto 5 volte nella distanza dall'estremità del muso alla fessura anale; che i prefrontali formano una lunga sutura fra loro, e che i pori femorali sono 15 a destra e 14 a sinistra.

Anche in questo esemplare, come nella maggioranza di quelli dell'Africa orientale esaminati da Nieden e da Loveridge, si trovano quindi alcuni caratteri (quale il numero ridotto di squamme dorsali), ritenuti proprii della specie *flavigularis* Wieg., associati con vari altri caratteri (lunghezza del capo, prefrontali formanti sutura, pori femorali più di 13) già attribuiti alla specie *nigrolineatus* Hallow.

Ne risulta da ciò non solo la necessità di riunire le due specie, come venne già ampiamente dimostrato da Nieden; ma anche la mancanza di comprova all'opinione espressa da Schmidt (1), che si possa distinguere una subspecie dell'Africa meridionale e orientale, a caratteri prevalentemente di *flavigularis*, da una subspecie di Angola e del Congo, con preponderanza di caratteri di *nigrolineatus*.

Le conoscenze attuali sembrano piuttosto dimostrare che il sovrapporsi e il confondersi delle due forme è comune per tutta l'area di distribuzione della specie, la quale comprende Africa meridionale e tropicale fino al Gabun, al Congo e all'Etiopia.

21. *Mabuia planifrons* Peters, Boulenger, op. cit., p. 167. (Nr. 1015) 2 ex. — Balli, aprile 1922.

Il maggiore è lungo 242 mm., di cui 160 mm. spettano alla coda, l'altro misura 195 mm. di lunghezza totale e 125 mm. nella coda. Le serie di squamme attorno al corpo sono rispettivamente 29 e 28.

Specie segnalata finora soltanto della Somalia e del territorio di Taita.

22. *Mabuia striata* (Peters), Boulenger, op. cit., p. 204 e 205 (*M. striata* e *M. walenbergii*); Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin Bd. 7, p. 86, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London, 1920, p. 154.

(Nr. 1019) 1 ♂; 1 ♀; 2 juv. — Archer's Post, dicembre 1919.

(Nr. 1042) 1 ♂; 2 ♀. — Bulesa, gennaio 1920.

La ♀ maggiore di Bulesa è lunga 175 mm. e contiene in ciascuno degli ovidutti 5 ova con feti presso che a termine. Ogni ovo misura circa 17 mm. nell'asse maggiore e 11 mm. nell'asse minore; gli embrioni raggiungono 60 mm. di lunghezza dall'apice del muso all'estremità della coda.

Specie comune nell'Africa meridionale, centrale e orientale.

23. *Mabuia quinquetaeniata* (Licht.), Boulenger, op. cit. p. 198; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, Bd. 7, p. 85, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London, 1920, p. 153. (Nr. 1025) 1 juv. — Archer's Post (2000 feet), dicembre 1919.

(1) Bull. Am. Mus. Nat. Hist. XXXIX, p. 519, 1919.

Specie diffusa nell'Arabia e in tutta l'Africa orientale dall'Egitto fino alla Rhodesia meridionale e alla terra dei Zulù.

24. *Mabuia varia* (Peters), Boulenger, op. cit. p. 201 e 202 (*M. isselii* e *M. varia*); Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, Bd. 7, p. 86, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London, 1920, p. 153.

(Nr. 1031) 1 juv. — N. O. Kenia (7000 feet), dicembre 1919.

Abita l'Africa orientale, l'Africa meridionale e Angola.

25. *Mabuia somalica* Calabresi, Monit. Zool. It. XXVI, p. 242, 1915.

(Nr. 1013) 2 ex. ad.; 2 juv. — Balli, aprile 1922.

Dell'individuo di maggiori dimensioni venne conservata soltanto la testa, la cui lunghezza, dall'estremità del muso al foro uditivo, è di 30 mm. L'altro esemplare adulto è pure incompleto avendo la coda troncata; dall'estremità del muso alla fessura anale misura mm. 165, dei quali 26 mm. rappresentano la lunghezza del capo.

Le dimensioni raggiunte dalla specie si dimostrano quindi notevolmente maggiori di quelle da me citate per l'esemplare-tipo, raccolto a Bardera dai Dott. Stefanini e Paoli nel 1913.

Nei giovani le linee dorso-trasversali nere sono più complete e meglio distinte che negli adulti, in numero di 15-16 sul tronco e altrettante sulla coda.

Specie nota finora soltanto della Somalia.

26. *Lygosoma ferrandii* Boulenger, Ann. Mus. Civ. Genova, (2) XVIII, p. 718; tav. IX, fig. 2, 1898; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London, 1920, p. 157.

(Nr. 1016) 2 ♂. — Archer's Post, dicembre 1919 — gennaio 1920.

(Nr. 1030) 1 ♂. — Vaijr, marzo 1920.

(Nr. 1040) 1 juv. — Gelib Bidi, giugno 1922.

Il *Lygosoma ferrandii*, descritto su esemplari somali, e solo recentemente segnalato da Loveridge nell'Africa or. ex tedesca (Longido West), viene qui indicato per la prima volta dell'Africa or. inglese.

Rhaptoglossa.

27. *Chamaeleon gracilis* Hallow, Boulenger, Cat. Liz. III, p. 448, tav. XXXIX, fig. 4; Werner, Zool. Jahrb. Syst. Abt., XV, p. 336, tav. 18, 1902; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin. Bd. 7, p. 90, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London 1920, p. 160.

(Nr. 1021) 1 ♀. — N. O. Kenia (7000 feet), dicembre 1919.
 (Nr. 1029) 1 juv. — Archer's Post, gennaio 1920.

Specie comune all'Africa occidentale e orientale. Si riscontra tanto al piano che ad altezza abbastanza considerevole, come lo dimostrano l'individuo proveniente dal Kenia sopra i 2300 m. e quello citato da Nieden raccolto a 3000 m.

28. *Chamaeleon dilepis* Leach, var. *roperi* Boulenger, Proc. Zool. Soc. London, 1890, p. 85, tav. 8, fig. 4; Werner, Zool. Jahrb. Syst. Abt., xv, p. 343, 1902; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, Bd. 7, p. 91, 1913.

(Nr. 1014) 1 ♀. — Bulesa, gennaio 1920.

La specie è largamente diffusa in quasi tutta l'Africa tropicale e meridionale, da Togo e dalla Somalia fino alla Colonia del Capo esclusa. La var. *roperi* si conosce finora soltanto dell'Africa orientale e di Togo.

29. *Rampholeon kerstenii* Peters, Boulenger, Cat. Liz. III, p. 475; Werner, Zool. Jahrb. System. Abt. xv, p. 430, 1902; Nieden, Mitt. Zool. Mus. Berlin, Bd. 7, p. 99, 1913; Loveridge, Proc. Zool. Soc. London 1920, p. 167.

(Nr. 1017) 2 ♀. — Zona del Basso Uebi, aprile 1922.

La lunghezza totale è di 92 mm. per l'esemplare maggiore è di 85 mm. per il minore; le code misurano rispettivamente 35 e 30 mm.

L'area di distribuzione della specie si limita all'Africa tropicale orientale, e comprende: Somalia, Terra dei Galla, Uganda, Africa orientale inglese e Africa or. ex tedesca.

Ophidia.

30. *Typhlops unitaeniatus* Peters, Boulenger, Cat. Sn. I, p. 55; Ann. Mus. Civ. Genova (3) V, 1912, p. 331 (var. *ataeniatus*); Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 642.

(Nr. 1959) 1 ex. — Zona basso Uebi, aprile 1922.

(Nr. 1960) 1 ex. — Gelib Bidi, giugno 1922.

Il primo supera le dimensioni finora citate per la specie, raggiungendo 420 mm. di lunghezza totale e 8,5 mm. di diametro del corpo. Il secondo misura 335 mm. di lunghezza e 6 mm. di diametro.

La colorazione, nell'individuo minore, corrisponde a quella

della forma tipica, ed è ben distinta la stria chiara dorsale che decorre continua dall'estremità del muso fino quasi alla base della coda; nell'esemplare maggiore il colorito appare invece uniforme, senza traccia alcuna di stria dorsale, conforme la descrizione data da Boulenger per la var. *ataeniata*. La porzione estrema e inferiore del rostrale, come pure la coda al disotto, sono di color rosso vivo.

Specie segnalata finora soltanto nella Somalia e nell'Africa or. inglese.

31. *Glauconia cairi* Dum. e Bibr., Boulenger, Cat. Sn. I, p. 66; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 643.

(Nr. 1026) 1 ex. — Vaijr, marzo 1920.

Lunghezza totale mm. 125; coda mm. 9; diametro del corpo mm. 1,4. Il muso, visto di profilo, appare lievemente sporgente e incurvato in avanti.

Specie comune nell'Africa settentrionale; nell'Africa orientale nota della Nubia, dell'Abissinia e della Somalia. È questa la prima volta che viene indicata per l'Africa or. inglese.

32. *Boodon lineatus* Dum. e Bibr., Boulenger, Cat. Sn. I, p. 332; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 646.

(Nr. 1961) 1 ♂; 1 ♀. — Gelib Bidi, giugno 1922.

♂. Lunghezza totale mm. 265; coda mm. 46; V. 191; C. 62; Sq. 25.

♀. " " " 270; " " 39; " 199; " 53; " 29.

Abita Africa tropicale e meridionale; Arabia meridionale.

33. *Coronella semiornata* Peters, Boulenger Cat. Sn. II, p. 195; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 649.

(Nr. 1962) 1 ♀. — Bulessa, gennaio 1920.

Lunghezza totale mm. 607; coda mm. 127.

Specie diffusa nell'Africa orientale fino alla Rhodesia settentrionale.

34. *Leptodira hotamboeia* Laur., Boulenger, Cat. Sn. III, p. 89; Proc. Zool. Soc. London 1915, p. 651.

(Nr. 1963) 1 ♂; 1 juv. — Bulessa, gennaio-febbraio 1920.

♂. Lunghezza totale mm. 470; coda mm. 92; V. 162; C. 59.

juv. " " " 183; " " 27; " 166; " 47.

La colorazione è, in entrambi gli individui, nera uniforme nelle parti superiori e bianca ventralmente.

Specie comune a tutta l'Africa tropicale e meridionale.

35. *Hemirhagerrhis kelleri* Boettg. Boulenger, Cat. Sn. III, p. 119; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 651.

(Nr. 1965) 2 ♀. — Zona basso Uebi, aprile 1922.

(Nr. 1964) 1 ♀. — Gelib Bidi, giugno 1922.

♀ Zona basso Uebi: Lunghezza totale mm. 320; coda mm. 87; V. 149; C. 76.

♀ Zona basso Uebi: Lunghezza totale mm. 270; coda mm. 75; V. 145; C. 74.

♀ Gelib Bidi: Lunghezza totale mm. 350; coda mm. 85; V. 145; C. 66.

In quest'ultima le serie di squamme dorsali sono 15 in luogo di 17, e si hanno soltanto 7 sopralabiali, dei quali il 3° e il 4° circondano l'occhio.

Specie nota finora soltanto della Somalia e dell'Africa or. inglese.

36. *Amplorhinus nototaenia* (Gunth.), Boulenger, Cat. Sn. III, p. 124; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 652.

(Nr. 1966) 2 ex. ad. — Bulessa, gennaio 1920.

L'area di distribuzione comprende l'Africa orientale, dal Sudan egiziano al territorio di Niassa, e Angola.

37. *Psammophis biseriatus* Peters, Boulenger, Cat. Sn. III, p. 168; Proc. Zool. Soc. London, 1915 p. 653.

(Nr. 1967) 1 ex. ad.; 1 juv. — Archer's Post, gennaio 1920,

(Nr. 1968) 2 ex. ad.; 2 juv. — Bulessa, gennaio 1920,

(Nr. 1969) 1 ex. ad. — Oddur, ottobre 1922.

Già più volte segnalato e raccolto in abbondanza tanto nella Somalia che nell'Africa or. inglese.

38. *Aparallactus concolor* (Fisch.), Boulenger, Cat. Sn. III, p. 257; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 655.

(Nr. 1972) 1 ♀. — Bulessa, gennaio 1920.

Lunghezza totale mm. 390; coda mm. 75; V. 148; C. 43.

Specie nota per la Provincia del Lado per l'Uganda e per la Somalia; viene qui indicata per la prima volta dell'Africa or. inglese.

39. *Naja nigricollis* Reinh, Boulenger, Cat. Sn. III, p. 378; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 656.

(Nr. 1970) 1 ♀. — Fort Hall, dicembre 1919.

Lunghezza totale mm. 850; coda. 132; V. 190; C. 56;

Sq. $\frac{21}{21}$.

Specie largamente distribuita nell'Africa, dalla Senegambia e dall'Egitto fino al Transvaal e alla Beciuania.

40. *Bitis arietans* (Merr.), Boulenger, Cat. Sn. III, p. 493;
Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 657.

(Nr. 1973) 1 ex. — Dintorni di Bulessa, gennaio 1920.

(Nr. 1974) 1 ex. — Lorian, febbraio 1920.

(Nr.) 1 ex. — Gelib. Bidi, giugno 1922.

Dei primi due sono conservate le pelli intiere, le quali misurano rispettivamente mm. 1320 e mm. 930 di lunghezza totale. Del terzo esemplare venne riportato soltanto il capo.

Abita l'Africa tropicale e meridionale e l'Arabia meridionale.

41. *Echis carinatus* (Schneid), Boulenger, Cat. Sn., III, p. 505; Proc. Zool. Soc. London, 1915, p. 657.

(Nr. 1971) 2 ♂; 2 ♀. — Archer's Post, dicembre 1919, — gennaio 1920.

♂	Lunghezza totale	mm. 465;	coda	mm. 50;	V.	162;	C.	35;	Sq.	29.			
♂	"	"	"	335;	"	"	40;	"	162;	"	35;	"	28.
♀	"	"	"	605;	"	"	55;	"	173;	"	29;	"	31.
♀	"	"	"	395;	"	"	46;	"	176;	"	31;	"	28.

Abita l'Africa settentrionale e equatoriale, e l'Asia meridionale dalla Transcaspia e dall'Arabia fino all'India.

Firenze, Istituto di Zoologia, maggio 1923.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

FIG. 1. — *Hemidactylus tropidolepis* Mocq., forma tipica. gr. 2 X.

FIG. 2. — *Hemidactylus tropidolepis* Mocq., var. *squamulatus* (Tornier).
gr. 2. X.

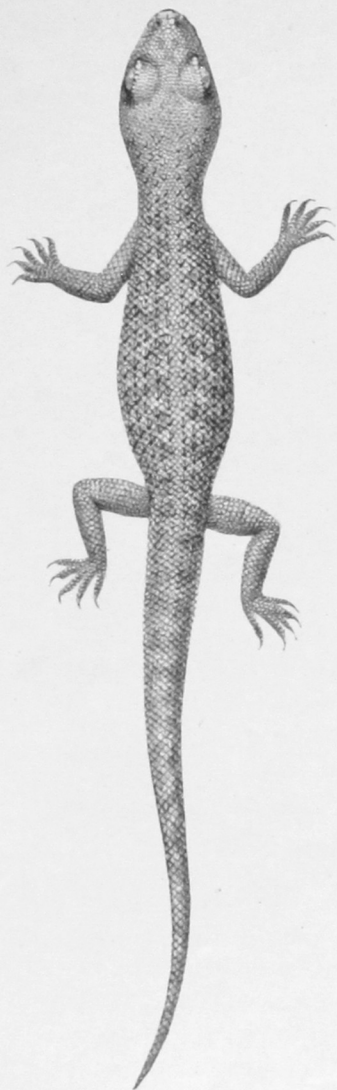


Fig. 1

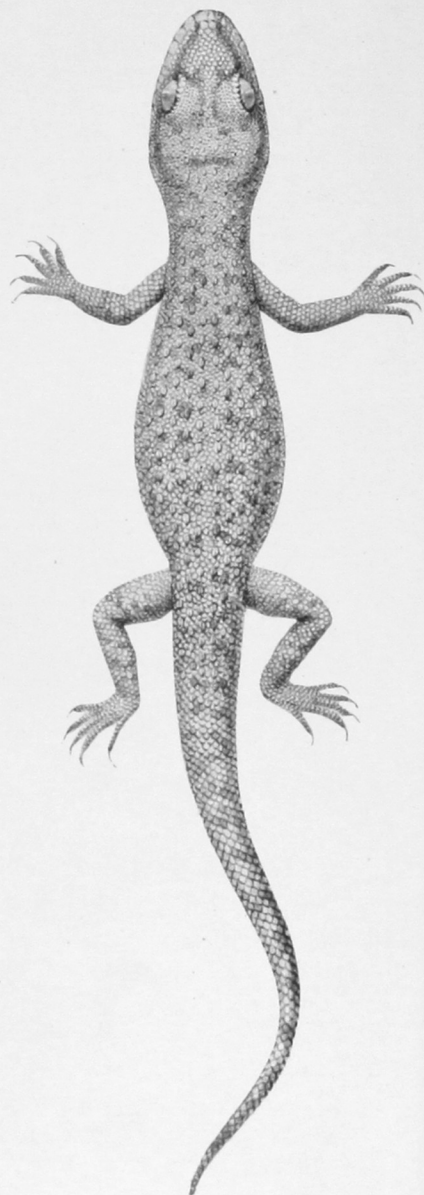


Fig. 2